

**Incontro di Mons. Carlo FACCENDINI
con i componenti dei Consigli Pastorali e Operatori Pastoral
Decanato Romana Vittoria**

“Il Campo è il mondo”

La lettera pastorale del Cardinale Scola è un manifesto per il cristiano. E' un invito alla lettura, al confronto ma anche alla critica, rivolto a tutte le persone della Diocesi di Milano, non solo ai cattolici. Il Cardinale donandoci questa lettera ci chiede tre cose:

1. che venga letta, **2.** che abbia un suo utilizzo pastorale, **3.** chiede che il testo sostenga un confronto pastorale.

Possiamo identificare 5 punti fondamentali con cui è articolata:

1. il titolo “Il campo è il mondo”
2. Cristo è l’evangelo dell’umano
3. I cristiani come testimoni
4. il cattolicesimo popolare ambrosiano
5. Vuole fornire una grammatica comune

1. La chiesa è DENTRO LA CITTÀ. Non è isolata, non è a lato. Come sta la chiesa nella nostra città? E le Parrocchie? Il Cardinale ci aiuta a trovare una risposta spiegandoci che una Chiesa sta nel mondo per dire che il mondo porta i semi di Dio; quindi raccoglie il bene che c’è con i gesti buoni che compie. Si scorgono i temi della fede e della generosità di tanta gente; si vede il bene che c’è nella nostra città. Ecco lo stile di Gesù che dobbiamo seguire: raccogliere con stupore i segni dello Spirito. Una Parrocchia dentro la città sta a dire che la città è talmente amata che per essa Dio ha mandato suo Figlio. Lo stile deve essere quello di una Chiesa che consola, che rivela passione per gli uomini, per i più deboli, capace di donare ristoro. Deve essere in grado di far sentire agli uomini *che sono di Dio*. È in grado anche di raccogliere pure il peccato del mondo. È capace anche di mettere il dito sul peccato della città per dire al mondo che è stato salvato e libero dal male.
2. CRISTO EVANGELO DELL’UMANO: significa che Cristo è la pienezza dell’umano. Non esiste frattura fra umano e divino, fra vita e fede. La vera sfida consiste nell’essere capace di interpretare la vita concreta di ogni uomo. È importante insegnare agli uomini a essere uomini partendo dal vissuto della loro vita. Questo è il nuovo umanesimo legato all’incontro con Gesù.
3. I CRISTIANI COME TESTIMONI: in che modo i cristiani operano dentro la città? Diventano capaci di essere annunciatori se diventano testimoni del Risorto. *Si è testimoni quando attraverso le nostre azioni e i nostri modi di essere un altro appare*. Il testimone rinvia a Cristo, non a sé. Bisogna mettersi in gioco, esporsi, creare legami, disporsi ad amare, assumere impegni e responsabilità.
4. IL CATTOLICESIMO POPOLARE AMBROSIANO: il popolo cristiano della città è intervenuto più volte e con diverse modalità a favore dei più poveri (vedi Fondo Famiglia Lavoro). Ci sono radici che sostengono delle esperienze cristiane, e ci sono anche delle fatiche. Gli *atei anonimi* di cui parla Scola sono in realtà *dentro* di noi dove la luce e l’oscurità stanno insieme; la nostra città va rivitalizzata con attenzioni, anche minime, cercando di raccattare quelli che si sono persi.
5. VUOLE FORNIRE UNA GRAMMATICA COMUNE: il sogno del Cardinale è *che si lavori insieme*. La Parrocchia deve raccordarsi sempre di più con questa proposta. Nella comunità spesso i vari gruppi vanno ognuno per conto proprio, senza la dinamica della comunione. Deve esistere un respiro che tiene insieme tutti. L’unità è la condizione necessaria per testimoniare Cristo. I bastioni da abbattere sono *dentro di noi*. *questa è la grammatica comune*. Ciò a cui siamo chiamati è l’essere presi a servizio del disegno buono con cui Dio accompagna la libertà degli uomini. Dobbiamo verificare la qualità cristiana della proposta pastorale. Si può far meglio? Cosa manca? Per esercitare questa attenzione alla città occorre passare dalla *convenzione alla convinzione*.